



LUNEDI' 19 DICEMBRE 2016

VANGELO: Lc. 1,5-25

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abìa, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccaria disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo». Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto. Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini».

Zaccaria non riesce ad entrare nella prospettiva di Dio.
E' radicato nei consueti ragionamenti umani,
non sa dare spazio alla speranza, al Dio per il quale tutto è possibile.
Non è facile accogliere il dono,
se non si riesce ad andare al di là del presente,
a togliere il velo dell'abitudine,
soprattutto se non si è capaci di aprire il proprio cuore all'Amore.
Ma le meraviglie di Dio avvengono sempre,
purché la nostra "sterilità" si lasci invadere dal suo amore.
Non pretende opere appariscenti e spettacolari.
Basta il nostro "sì" quotidiano di fedeltà e di amore.
E' qui e con questo che concepiamo
e portiamo al mondo, in mezzo agli uomini,

*Signore, l'incredulità di Zaccaria trasformata in silenzio,
appartiene anche a noi quando, di fronte ad avvenimenti inspiegabili,
che non abbiamo programmato o che non ci aspettiamo, restiamo come muti...
Signore, lasciaci ancora senza parole e stupiscici ancora una volta,
ricordandoci in questo Avvento il Tuo amore per noi uomini!
Rendici silenziosi di fronte a questo Tuo Figlio che hai posto in mezzo a noi,
perché il silenzio di questi attimi ci prepari a prorompere poi in grida di gioia!*

Buona giornata e buon cammino di avvento.
Con affetto.
Don Sandro